

# SAPPIAMO CHI E' STATO!

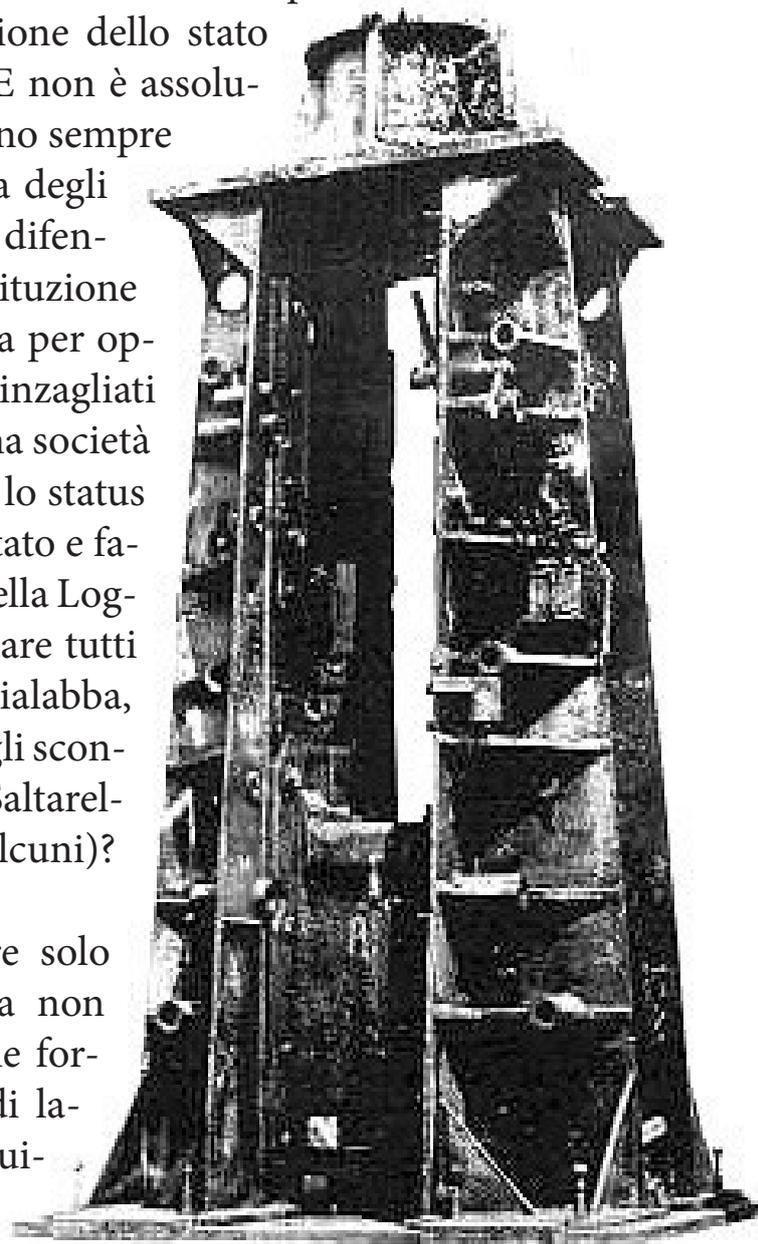


Siamo qui oggi per ricordare a modo nostro il compagno **Roberto Franceschi**.

**I**l 23 Gennaio 1973, all'università Bocconi era prevista un'assemblea tra studenti e lavoratori, indetta dal Movimento Studentesco. Il rettore dell'epoca, Giordano Dell'Amore, però vietò l'assemblea con la giustificazione che l'accesso all'università fosse riservato ai soli iscritti. Quando i compagni provarono ad entrare nell'università per prendere parte all'assemblea vennero caricati dalla polizia. Seguirono scontri tra compagni e forze dell' "ordine", quando – al termine – mentre i manifestanti stavano andando via, alcuni agenti aprirono il fuoco. Furono colpiti lo studente Roberto Franceschi e l'operaio Roberto Piacentini. Quest'ultimo riuscì a salvarsi, mentre Roberto morì dopo 7 giorni di coma.

**Allora** come adesso, chi lotta contro il sistema capitalista, subisce la repressione dello stato oppure cade vittima degli agguati fascisti. E non è assolutamente un caso. Infatti, polizia e fascisti sono sempre stati e sempre saranno il baluardo di difesa degli interessi della classe dominante. La polizia difende lo Stato, che non è assolutamente un'istituzione neutra ma uno strumento che una classe ha per opprimerne un'altra. I fascisti, che vengono sguinzagliati come cani da guardia contro chi lotta per una società diversa da quella in cui viviamo, difendono lo status quo. Come non ricordare le collusioni tra Stato e fascisti nelle stragi di piazza Fontana, piazza della Loggia, stazione di Bologna? Come non ricordare tutti i compagni uccisi in vili agguati fascisti (Scialabba, Rossi, Verbanò solo per citarne alcuni) o negli scontri con la polizia (i morti di Reggio Emilia, Saltarelli, Lorusso, Masi per citarne sempre solo alcuni)?

**Ma** sarebbe un grave errore guardare solo al passato. La violenza poliziesca non è certo finita, sia per le modalità con cui le forze dell'ordine reprimono cortei e presidi di lavoratori e studenti, sia per i pestaggi gratuiti finiti troppo spesso in tragedia come i



casi Aldrovandi, Cucchi, Uva, etc. Come del resto non sono mai terminati i vili agguati tesi dai fascisti a compagni o semplicemente al “diverso”. Solo un mese fa a Milano – presso la stazione centrale – veniva accoltellato un compagno. Nel dicembre del 2011, Casseri – militante di Casapound – uccideva due senegalesi a Firenze. Quest’anno, il 16 Marzo, ricorderemo invece Dax, assassinato 10 anni fa sempre dai fascisti.

**Ma**teniamo a precisare che il miglior modo per ricordare i compagni assassinati negli anni da fascisti e polizia è esclusivamente uno: continuare la loro lotta!

**S**oltanto continuando l’impegno militante per la distruzione dell’attuale società basata sullo sfruttamento dell’uomo sull’uomo e sul profitto, soltanto opponendosi al fascismo vecchio e nuovo, soltanto opponendosi alla devastazione dei territori, soltanto opponendosi ad ogni discriminazione razziale, sessista, omofoba...in breve, soltanto lottando contro il sistema capitalista per l’emancipazione economica e sociale del proletariato i compagni caduti avranno una giusta memoria. Sterili commemorazioni, fine a sé stesse, non hanno alcun significato. È nei percorsi quotidiani di lotta che trovano la loro “commemorazione”.

**La** nostra determinazione per costruire una società diversa, senza oppressi ed oppressori, in cui popoli e culture diverse possano coesistere liberamente, in cui smetterà il saccheggio e la devastazione ambientale in nome del profitto, in cui la guerra e lo sfruttamento siano un ricordo del passato, permetterà che la memoria di questi compagni non cada nell’oblio.

**A**nche noi come loro vogliamo abbattere l’attuale società e costruirne una in cui la produzione non dovrà più essere basata sull’accrescimento dei profitti a prescindere dalle reali esigenze sociali. Il pianeta è inondato di merci inutili e dannose prodotte al solo fine di essere vendute e consumate per accrescere i profitti capitalistici. Produrre solo ciò di cui abbiamo realmente bisogno, lavorando solo quanto basta affinché ciò avvenga, libererebbe le nostre vite dalla schiavitù del lavoro salariato.

Del resto, come dice il monumento a Franceschi:

***“i mezzi di produzione devono appartenere al proletariato”***



*I Compagni e le Compagne di Dax*